



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNE DI LUCERA

## AGROVOLTAICO "VACCARELLA"

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 44,5056 MW DC e 36,0000 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità, apicoltura e attività sociali, da realizzare nel Comune di Lucera (FG) in località "Vaccarella"

### PROGETTO DEFINITIVO

Proponente dell'impianto FV:



**INE VACCARELLA S.r.l.**

Piazza Walther Von Vogelweide n. 8,  
39100, Bolzano (BZ)  
PEC: [inevaccarellasrl@legalmail.it](mailto:inevaccarellasrl@legalmail.it)

**CHIERICONI SERGIO**

Documento firmato digitalmente, ai sensi del  
D.Lgs. 28.12.2000 n. 445 s.m.i. e del D.Lgs.  
7.03.2005 n. 82 s.m.i.

Gruppo di progettazione:

Ing. Giovanni Montanarella - progettazione generale e progettazione elettrica

Arch. Giuseppe Pulizzi - progettazione generale e coordinamento gruppo di lavoro

Ing. Salvatore Di Croce - progettazione generale, studi e indagini idrologiche e idrauliche

Dott. Arturo Urso - studi e progettazione agronomica

Ing. Angela Cuonzo - studio d'impatto ambientale e analisi territoriale

Geom. Donato Lensi - studio d'impatto ambientale e rilievi topografici

Dott. Geologo Baldassarre Franco La Tessa - studi e indagini geologiche, geotecniche e sismiche

Dott.ssa Archeologa Paola Guacci - studi e indagini archeologiche

Ing. Silvio Galtieri - valutazione d'impatto acustico

Proponente del progetto agronomico e  
Coordinatore generale e progettazione:



**M2 ENERGIA S.r.l.**

Via C. D'Ambrosio n. 6, 71016, San Severo (FG)  
[m2energia@gmail.com](mailto:m2energia@gmail.com) - [m2energia@pec.it](mailto:m2energia@pec.it)  
+39 0882.600963 - 340.8533113

**GIANCARLO FRANCESCO DIMAURO**

Documento firmato digitalmente, ai sensi del  
D.Lgs. 28.12.2000 n. 445 s.m.i. e del D.Lgs.  
7.03.2005 n. 82 s.m.i.

Elaborato redatto da:

Ing. Angela Ottavia Cuonzo

Ordine degli Ingegneri - Provincia di Foggia - n. 2653



Spazio riservato agli uffici:

PD	Titolo elaborato: Analisi vincolistica				Codice elaborato PD01_10 REV02	
	N. progetto: FG0Lu01	Codice identificativo MASE - ID: 7624	Codice A.U.: JND6507	Protocollo:	Scala: -	Formato di stampa: A4
Redatto il: 13/09/2021	Revisione "REV02" del: 27/03/2023			Nome_file o Identificatore: FG0Lu01_PD01_10 REV02		

## INDICE

PREMESSA .....	PAG. 2
ANALISI VINCOLISTICA .....	PAG. 3
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) .....	PAG. 4
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA (PTCP).....	PAG. 8
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO .....	PAG. 12
PIANO URBANISTICO GENERALE .....	PAG. 13
RETE NATURA 2000 .....	PAG. 16
AREE NON IDONEE FER .....	PAG. 17
ASSEVERAZIONI CONCLUSIVE .....	PAG. 18

## PREMESSA

Nella presente relazione viene analizzato l'inserimento del progetto agro-voltaico dal punto di vista vincolistico.

Il progetto verrà realizzato per conto della Società INE VACCARELLA S.r.l., SPV del gruppo ILOS New Energy S.r.l., con sede in Bolzano (BZ), Piazza Walther Von Vogelweide, n. 8, impresa rappresentata dal dott. Chiericoni Sergio.

L'impianto verrà realizzato in agro di Lucera (FG), località "Vaccarella" sui terreni individuati al Foglio di mappa n. 62, P.lle n. 2 (parte) – 3 – 13 (parte) – 14 (parte) – 15 – 16 e al Foglio n. 63, p.lle n. 1 – 2 – 6 – 16 – 27 – 29 – 31, per i quali è stato sottoscritto apposito contratto di diritto di superficie.

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto agro-voltaico della potenza nominale di 44,5056 MW su un'area di circa 53.64.58 ettari, e del cavidotto di collegamento per la connessione alla stazione Terna mediante sottostazione utente di consegna e trasformazione a 30/36kV.

La presente relazione costituisce revisione dell'omonimo elaborato consegnato con l'istanza di VIA presentata in data 12/11/2021 e acquisita agli atti con prot. MATT/125677 del 15/11/2021 a cui è stato assegnato codice ID 7624.

La revisione è stata effettuata allo scopo di far rientrare l'area di progetto totalmente in area idonea ai sensi del D. Lgs 199/2021 e ss.mm.ii., evitando di inserire opere di qualunque tipologia all'interno della fascia fluviale del Torrente Vulgano (art. 142 DLgs 42/04).

La variazione progettuale ha previsto anche la modifica del tracciato del cavidotto allo scopo di evitare l'interferenza con l'area a rischio archeologico di Masseria Fragella e il sito interessato da beni storico culturali quale Masseria Vaccarella, entrambi intercettati dal vecchio tracciato.

## ANALISI VINCOLISTICA

Nella presente relazione viene verificata la compatibilità dell'opera con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali vigenti.

In particolare, facendo riferimento ai documenti programmatici prodotti per l'area di interesse dai differenti Enti territoriali preposti (Regione, Provincia, Comune, ecc.), verrà riportata una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, al fine di effettuare una verifica di compatibilità con le prescrizioni dei piani stessi.

Gli strumenti di programmazione analizzati sono:

- ◆ il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 357 del 27/03/2007 e successivamente aggiornato e rettificato con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019;
- ◆ il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2080 del 03/11/2009 e approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 84 del 21 dicembre 2009;
- ◆ il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino della Puglia, approvato il 30 novembre 2005 e aggiornato nel 21/02/2017 con le nuove perimetrazioni idrogeologiche e nel 19/11/2019 con le più recenti perimetrazioni del PAI;
- ◆ il Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Lucera, la cui approvazione definitiva è avvenuta nel Consiglio Comunale del 15 novembre 2016.

Inoltre è stata valutata la coerenza del progetto rispetto ad una serie di vincoli territoriali, prendendo in considerazione i vincoli contenuti in:

- Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea), comprendente i siti individuati dalla direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e dalla direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS);
- Regolamento Regionale n. 24 del 30-12-2010, "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, <Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili>, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia".

## **PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)**

Il PPTR costituisce un unico Piano paesaggistico per l'intero ambito regionale ed è stato predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di pianificazione paesistica. Ha come obiettivo l'omogeneità delle norme e dei riferimenti cartografici.

In attuazione dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale e ambientale del territorio regionale, il riconoscimento del ruolo della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019, la Giunta Regionale ha aggiornato e rettificato alcuni elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Dall'esame della vincolistica riportata sul PPTR Regionale, emerge quanto segue:

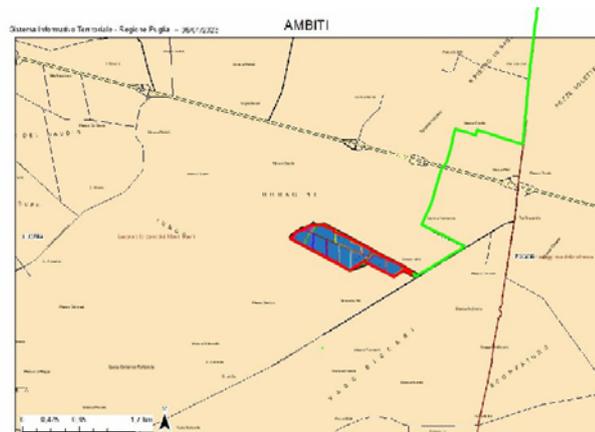
- le particelle opzionate per il progetto ricadono interamente nell'Ambito Paesaggistico del Tavoliere, mentre le Figure Paesaggistiche sono quelle di "Lucera e le serre dei Monti Dauni". L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari del Subappennino Dauno. Il Tavoliere è caratterizzato da "visuali aperte" in cui si osserva un uso prevalentemente monocolturale che occulta la rete dei canali e i piccoli salti di quota. Questo sistema di rilievi caratterizzati da profili arrotondati e da un andamento tipicamente collinare, si alterna a vallate ampie e non molto profonde, con evidente profilo a V disegnato dall'azione dei fiumi. Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo.

Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano dai freddi monti d’Abruzzo verso la Puglia.

Il territorio è evidentemente organizzato con le strade a raggera che si dipartono dal capoluogo di Foggia. Lungo questi assi è ancora ben evidente l’organizzazione dei borghi rurali di fondazione fascista o posteriori sorti secondo questa struttura a corona.

Questa parte del Tavoliere è caratterizzata fortemente da visuali aperte, che permettono di cogliere (con differenze stagionali molto marcate e suggestive) la distesa prevalentemente monocolturale. Sono presenti tuttavia lunghi filari di eucalipto, alcuni vigneti e uliveti che punteggiano il paesaggio unitamente a molini, silos imponenti e aerogeneratori sparsi sul territorio che sono tra i pochi elementi verticali che segnano il paesaggio della figura.

L’impianto in oggetto non avrà altezze tali da svettare al pari di un aerogeneratore o dei silos per l’ammasso dei cereali, e la sua estensione verrà attenuata dalla realizzazione di fasce di mitigazione perimetrali piuttosto snelle e realizzate con piante autoctone.



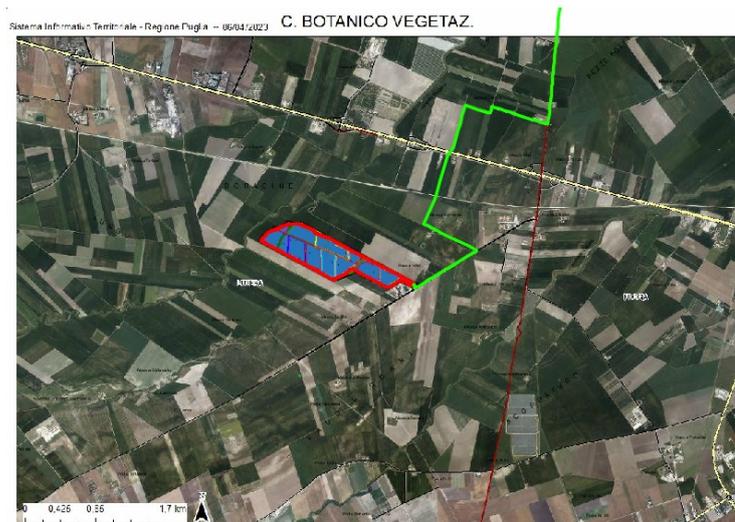
- in merito alle Componenti Geomorfologiche e agli Ulteriori Contesti Paesaggistici non si evidenziano elementi di criticità.



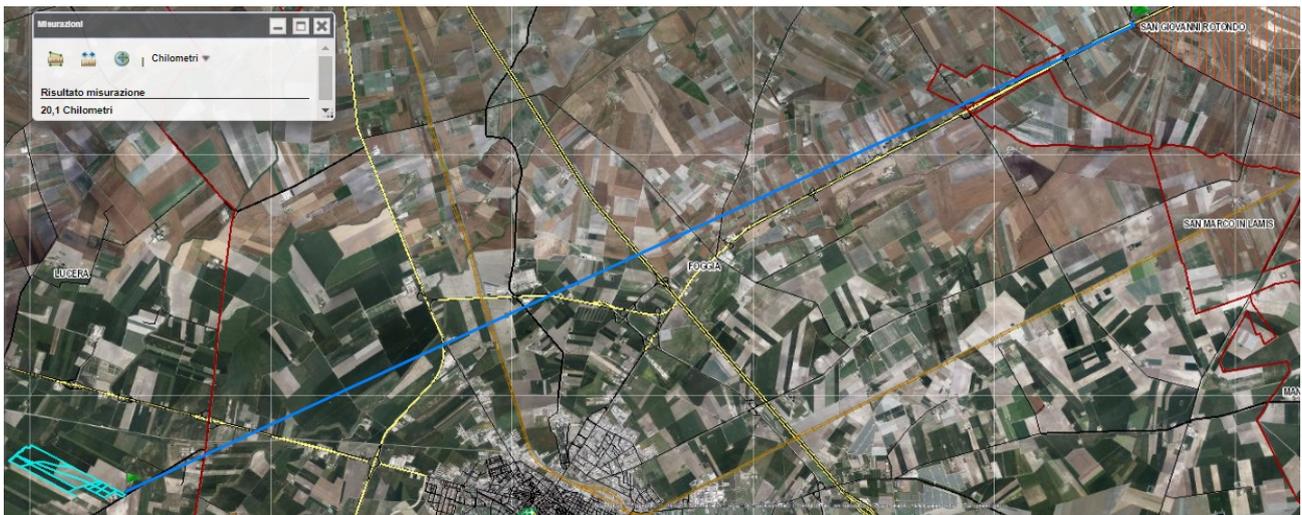
- in relazione alle Componenti Idrogeologiche, si evidenzia alla voce Bene paesaggistico “Fiumi, torrenti e acque pubbliche” la presenza del Torrente Vulgano, il cui buffer di rispetto termina a qualche metro di distanza dal confine a Nord delle particelle opzionate, rimanendo comunque al di fuori dell’area recintata dell’impianto. Questo infatti è attualmente interamente ricompreso all’interno delle Aree Idonee ai sensi dell’art. 20 del D. LGS. 199/2021, avendo eliminato l’area adibita ad uliveto che sconfinava all’interno del buffer del torrente.



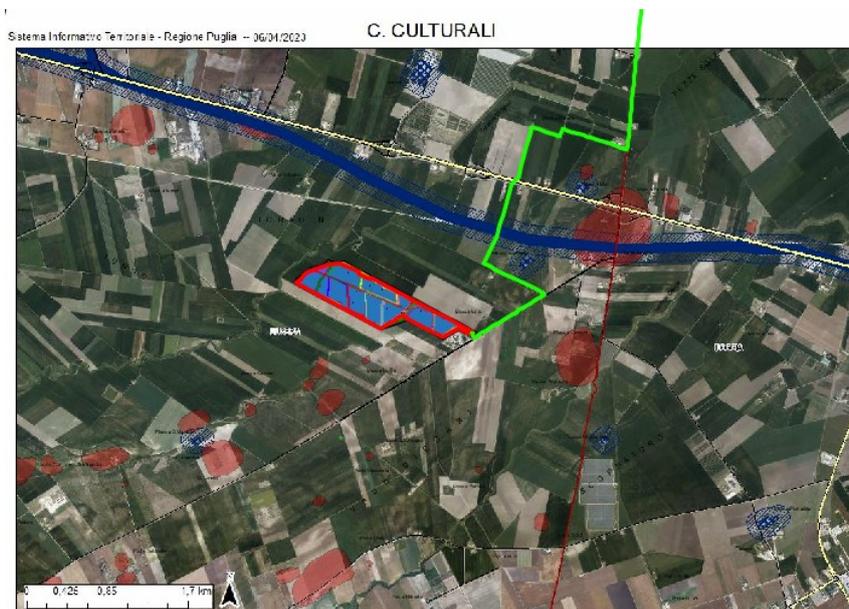
- in riferimento alle Componenti Botanico Vegetazionali non c’è nulla da segnalare.



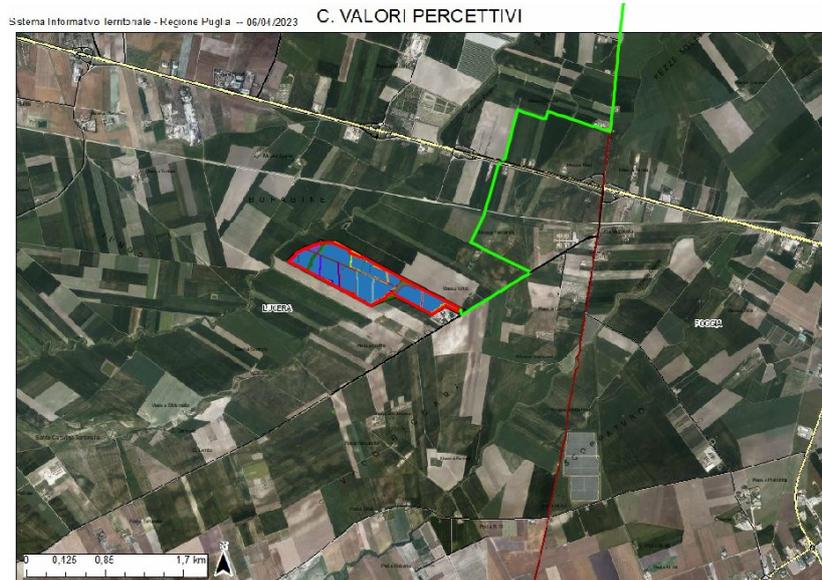
- rispetto alle Componenti delle Aree Protette non si evidenziano Siti di rilevanza naturalistica in tutta l’area d’interesse e in quella circostante per 20km.



- In merito alle Componenti Culturali e Insediative, tra le Testimonianze della stratificazione insediativa come Aree appartenenti alla rete dei tratturi si segnala la presenza del tratturo regio Celano Foggia più l'area di rispetto a circa 800m di distanza dal sito d'installazione. Sempre negli ulteriori contesti paesaggistici fra i Siti interessati da Beni storico culturali si segnala al di fuori dell'area d'impianto la presenza della Masseria Vaccarella come Segnalazione architettonica di età contemporanea oltre all'area di rispetto perimetrale posta ad oltre 500m dalle particelle opzionate. Quale area a rischio archeologico si evidenzia la Masserie Lo Re di età repubblicana IV-II sec. a.C. e tra le strade quella vicinale Vado – Biccari, entrambe al di fuori dell'area d'impianto.



- Per le Componenti dei Valori Percettivi non c'è nulla da segnalare.



In merito alla Sottostazione utente di consegna e trasformazione a 30/36kW, questa verrà realizzata in prossimità della stazione Terna di futura realizzazione. Sebbene nelle vicinanze siano presenti aree a rischio archeologico, sia la sottostazione che la strada di accesso con relativo cavidotto verranno realizzati al di fuori del perimetro d'interesse.

Stessa cosa dicasi per la cabina MT posizionata a metà percorso del cavidotto che verrà installata fuori dai perimetri dei buffer del torrente Vulgano e del torrente Laccio.



In riferimento al percorso di collegamento alla sottostazione 30/36kV in località "Palmori", il cavidotto sarà interrato alla profondità superiore al metro.

Il tracciato passerà in banchina rispetto alle strade provinciali esistenti, o preferibilmente sui terreni a confine delle stesse.

Il percorso del cavidotto è stato attualmente variato, evitando l'area a rischio archeologico di Masseria Fragella e il sito interessato da beni storico culturali quale Masseria Vaccarella, entrambi intercettati dal vecchio tracciato.

Risulta invece impossibile evitare l'intersezione trasversale del Tratturo regio Celano – Foggia, in quanto la rete tratturi attraversa come una maglia tutto il territorio della provincia di Foggia.

In questo caso si prevede l'utilizzo del metodo della trivellazione orizzontale teleguidata (TOC), in modo da non alterare i beni paesaggistici segnalati.

In ogni caso la società proponente s'impegna a rispettare le prescrizioni che eventualmente perverranno in sede di Conferenza dei Servizi da parte degli Enti preposti al controllo delle componenti ambientali e culturali.

Dall'esame della vincolistica presente sul PPTR regionale non si evidenziano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, in quanto le aree su cui insistono vincoli o segnalazioni riportati sul PPTR regionale sono state escluse dalle superfici d'impianto, in modo che questo ricada interamente in aree idonee ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 199/2021 così come modificato dall'art. 47 del D.L. n.13 del 24 febbraio 2023.

E' bene inoltre precisare che, riguardo l'assenza di vincoli ai sensi dell'Allegato 3 lettera f) del D.M. 10 settembre 2010, si fa riferimento esclusivamente all'area di "impianto", con esclusione delle opere di connessione, come precisato nella nota del MITE Prot. n. 0025241 del 01/03/2022.

Inoltre il cavidotto interrato, con le opportune tutele rappresentate dal ricorso alla perforazione teleguidata senza opere di scavo a cielo aperto, può considerarsi escluso dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Allegato A comma A.15 del DPR n. 31 del 13/02/2017 e pertanto non va valutato con gli stessi parametri dell'impianto.

## **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA (PTCP)**

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia è l'atto di programmazione generale del territorio provinciale. Definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali.

Nell'assicurare uno sviluppo coordinato della comunità provinciale esso deve:

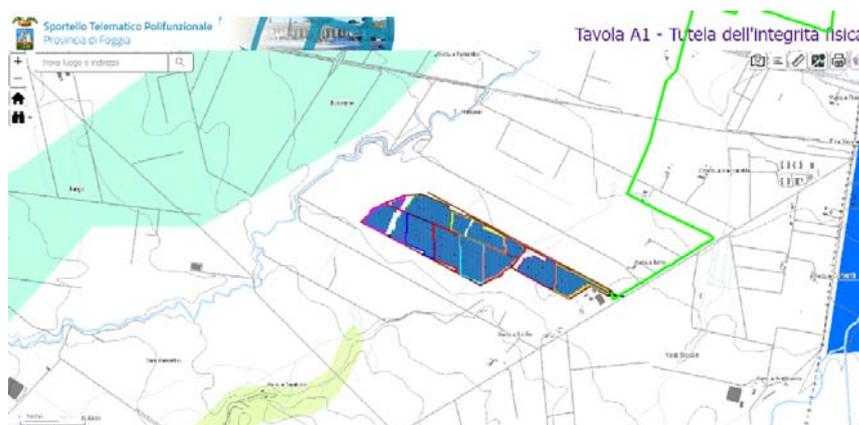
- tutelare e valorizzare il territorio rurale, le risorse naturali, il paesaggio e il sistema insediativo d'antica e consolidata formazione,
- contrastare il consumo di suolo,
- difendere il suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti,
- promuovere le attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio,
- potenziare e interconnettere la rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e il sistema della mobilità,
- coordinare e indirizzare gli strumenti urbanistici comunali.

Il Piano inoltre:

- ◆ stabilisce le invarianti storico-culturali e paesaggistico-ambientali, specificando e integrando le previsioni della pianificazione paesaggistica regionale, attraverso l'indicazione delle parti del territorio e dei beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico culturale da sottoporre a specifica normativa d'uso per la loro tutela e valorizzazione;
- ◆ individua le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti e alle analoghe tendenze di trasformazione, indicando i criteri per favorire l'uso integrato delle risorse;
- ◆ individua le invarianti infrastrutturali, attraverso la localizzazione di massima delle infrastrutture per i servizi di interesse provinciale, dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei nodi specializzati;

- ◆ individua le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimentazione delle acque, indicando le aree che richiedono ulteriori studi o indagini;
- ◆ disciplina il sistema della qualità del territorio provinciale;
- ◆ definisce le strategie e gli indirizzi degli ambiti paesaggistici da sviluppare negli strumenti urbanistici comunali;
- ◆ contiene gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale.

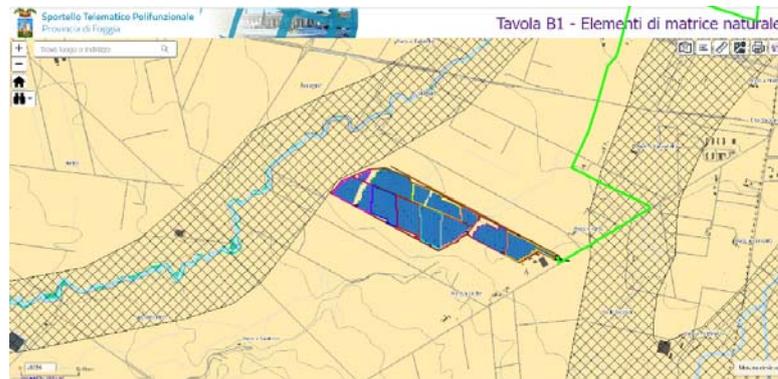
Rispetto alla Tavola A1 - Tutela dell'Integrità fisica non ci sono aree soggette a vincoli all'interno delle particelle opzionate.



Riguardo la Vulnerabilità degli acquiferi – A2, ci troviamo in un'area ad elevata vulnerabilità degli acquiferi, anche se il tipo d'impianto in questione non altera la qualità del sottosuolo e in ogni caso verranno poste in atto tutte le misure per evitare l'inquinamento degli acquiferi.



In riferimento alla Tavola B1 - Elementi di matrice naturale, l'area d'impianto nell'attuale configurazione ricade totalmente nei seminativi asciutti, mentre la zona a nord, classificata come area di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici, non è stata più opzionata.



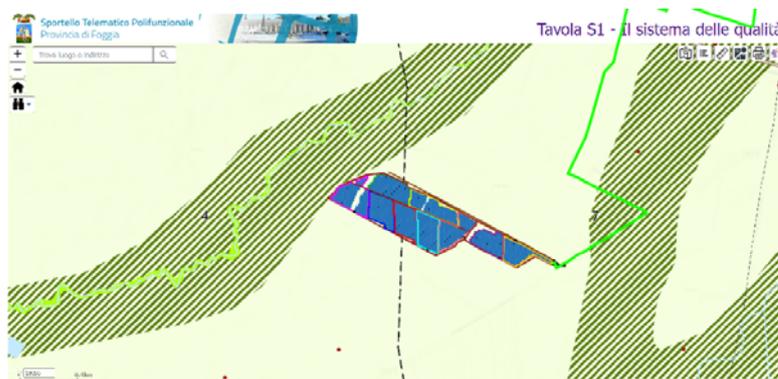
Per la Tutela dell'identità culturale – B2, nell'area d'impianto non ci sono segnalazioni, mentre vicino ci sono insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalle risorse agrarie, che comunque rappresentano un bene architettonico isolato e situato all'esterno dell'area di progetto e pertanto non soggetto a modifiche o alterazioni.



Rispetto all'Assetto territoriale – C, l'Area agricola è quella della delle Saline di Margherita di Savoia e il contesto produttivo è rurale.



Il Sistema della qualità - S1 dell'area d'intervento è definito come area agricola. Con la REV02 le aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici che in precedenza occupavano la parte superiore del terreno opzionato nei pressi del torrente Vulgano, sono state escluse da quelle di progetto.



Rispetto alla Tavola S2 - Sistema insediativo e mobilità, l'area appartiene all'Ambito produttivo che ricade nei contesti rurali, ma non ci sono interferenze.



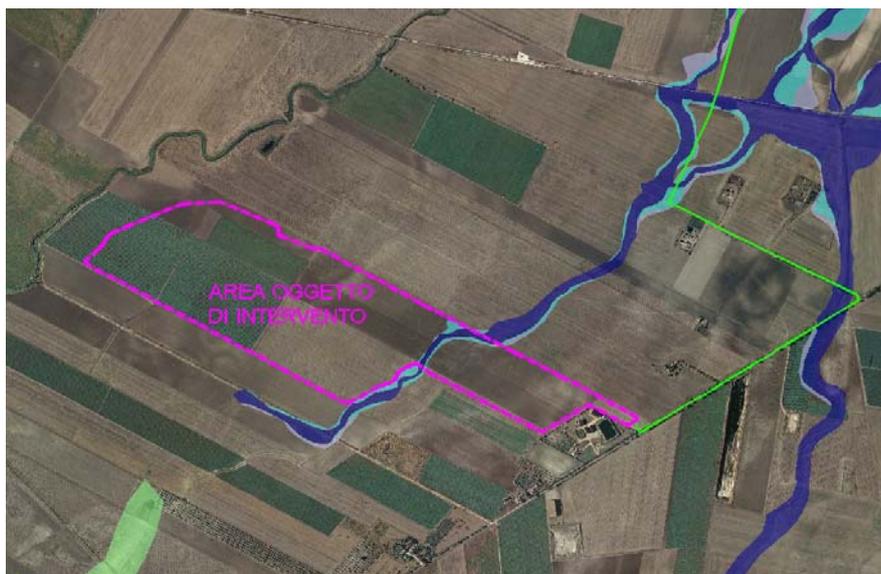
In base alla vincolistica riportata nel PTCP, con l'attuale configurazione volta a far rientrare l'intero impianto in area idonea ai sensi del D. Lgs 199/2021 e ss.mm.ii., la criticità rappresentata dall'area di tutela dei corpi idrici lungo il torrente Vulgano è stata eliminata.

## PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il territorio comunale di Lucera rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Capitanata e in quello più ampio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia in quanto facente parte del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, seguito della Legge 221/2015, del D.M. n. 294/2016 e del DPCM 4 aprile 2018.

In riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, il terreno oggetto d'intervento è attraversato nella parte inferiore da un'area a rischio idrogeologico in corrispondenza di un corso d'acqua. In particolare, in corrispondenza dell'alveo sussiste un'alta pericolosità, mentre allontanandosi da esso il grado di pericolosità diminuisce.

La progettazione è stata curata escludendo la posa dei pannelli sull'area segnalata, ma lasciandola a colture foraggere o prative.



Sulla Carta Idrogeomorfologica si evidenzia una rete di corsi d'acqua pseudo paralleli al torrente Vulgano.

L'area opzionata è attraversata trasversalmente da tre corsi d'acqua rispettivamente al confine a nord delle particelle, leggermente più a sud e in corrispondenza della precedentemente citata pericolosità idrogeologica.

Tali aree verranno escluse dall'installazione dei pannelli e lasciate a verde mediante colture prative o foraggere.



## **PIANO URBANISTICO GENERALE**

Il Comune di Lucera, ha avviato la formazione del PUG dal 2003, in conformità ai contenuti della l.r. n.20/2001 ed ha approvato il Documento Programmatico Preliminare (DPP), redatto secondo i criteri della 6320/1989, in data 14/10/2005 con delibera consiliare n. 46.

A seguito dell'approvazione è stato necessario introdurre le modifiche approvate negli elaborati del PUG (cartografia del PUG/S e del PUG/P, Norme Tecniche di Attuazione).

Con deliberazione di C.C. n. 25 del 15/5/2014 il PUG è stato adottato e, ai sensi della legislazione regio-nale vigente, depositato per 60 gg. a partire dalla data del 17.6.2014, con avviso pubblico della avvenuta adozione e del deposito dei relativi atti progettuali sui quotidiani, sul sito web del Comune di Lucera e in luoghi pubblici mediante affissione di manifesti murali.

L'approvazione definitiva del Piano Urbanistico Generale della Città di Lucera è avvenuta nel Consiglio Comunale del 15 novembre 2016.

La stesura finale degli elaborati è avvenuta tenendo conto dell'importanza della tenuta del quadro complessivo dello strumento urbanistico adottato, che, per dover essere strumento di gestione applicabile nel modo più trasparente possibile, ha richiesto un riequilibrio totale.

Si è resa necessaria, infatti, una particolare attenzione per valutare le conseguenze che l'insieme delle variazioni puntuali, come quelle delle richieste contenute nelle singole osservazioni accolte, avessero sull'assetto finale, specie nei casi in cui si trattava di interessare il quadro normativo.

Ciò ha comportato la rivisitazione di alcune parti normative che senza incidere sugli elementi definiti in fase di adozione, sono state interessate per omogeneità di situazioni con modifiche di parti non citate nelle osservazioni accolte.

L'area dell'impianto in oggetto ricade nel Contesto rurale con prevalente funzione agricola di riserva (CRA.ar), ossia territori destinati al mantenimento e allo sviluppo dell'attività e della produzione agricola.

Gli interventi di trasformazione e di ristrutturazione agricola devono prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo autoctono.

In merito agli insediamenti di nuova edificazione di servizio all'agricoltura, questi dovranno rispettare i seguenti parametri:

Sf – superficie fondiaria minima: 10.000 mq;

Iff – indice di fabbricabilità fondiaria massimo iff=0,03 mc/mq;

H – altezza massima: residenza = 7,00m; produzione = 7,00m (salvo impianti speciali quali silos);

Df – Distanza minima tra fabbricati con minimo assoluto di 5m;

Con interposto confine: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti;

All'interno del fondo: semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti;

Dc – distanza dai confini: minimo di 5m oppure nulla nel caso di costruzioni in aderenza;

Ds – distanza dalle strade pubbliche: secondo quanto stabilito dal Codice della Strada con un minimo di 10m.

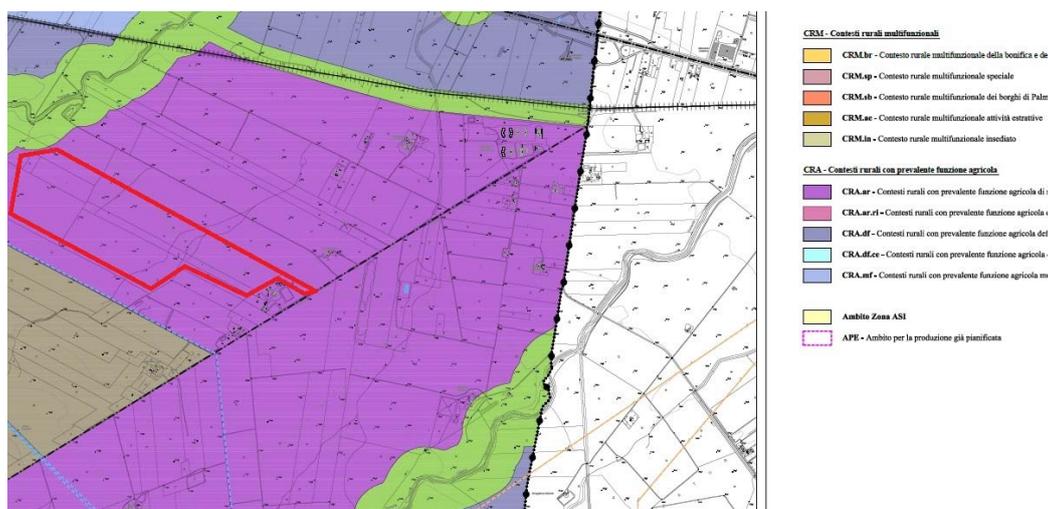
E' ammessa anche l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo.

In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte per le zone E, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici.

Riguardo l'uso agricolo del territorio, l'agrovoltaico assicura la coltivazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area.

L'ombreggiamento delle colture garantirà inoltre una minore evapotraspirazione, diminuendo lo stress causato dalle estati fortemente siccitose.

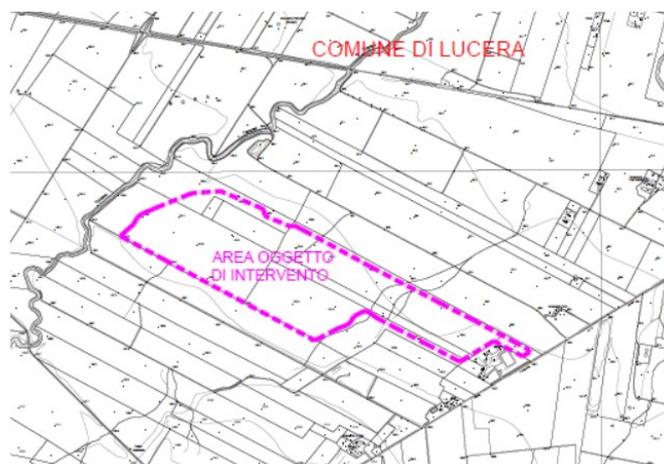
L'adozione dei sostegni dei tracker infissi nel terreno senza l'utilizzo di fondazioni in cemento garantirà il mantenimento delle condizioni idrogeologiche del terreno, mentre l'adozione delle fasce di mitigazione costituite da alberi di mandorlo e prugnolo (oltre al fico d'India) contribuirà all'incremento del patrimonio arboreo autoctono.



Per quanto riguarda l'ubicazione della Sottostazione utenza, il suo posizionamento è vincolato a quello della Stazione Terna, la cui ubicazione è stata decisa in funzione della posizione della linea in AT cui collegarsi.

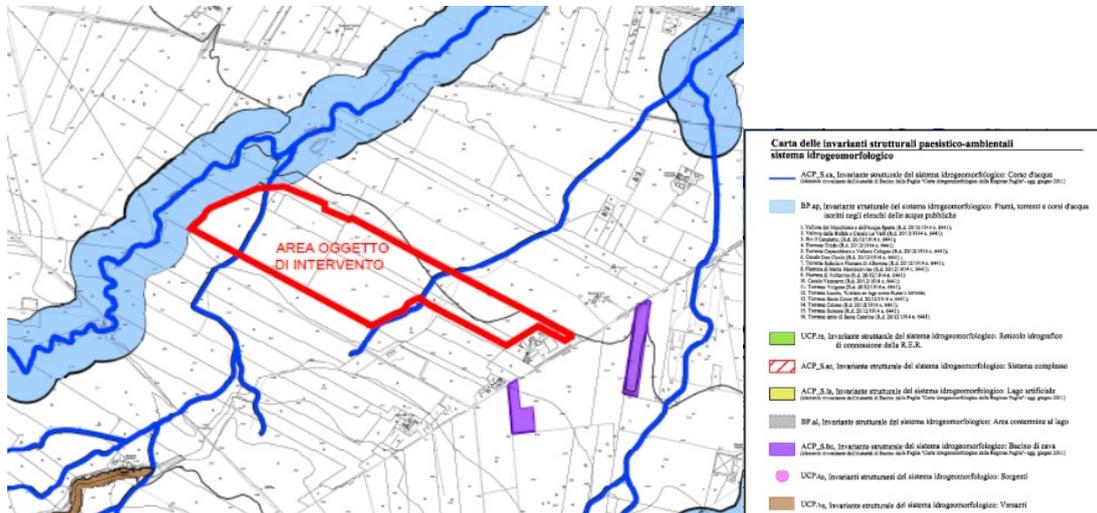
La stessa Stazione Terna è inoltre da considerare opera indifferibile ed urgente a servizio della collettività.

Rispetto alle Invarianti strutturali paesistico-ambientali, ed in particolare al Sistema botanico-vegetazionale, non c'è niente da segnalare.



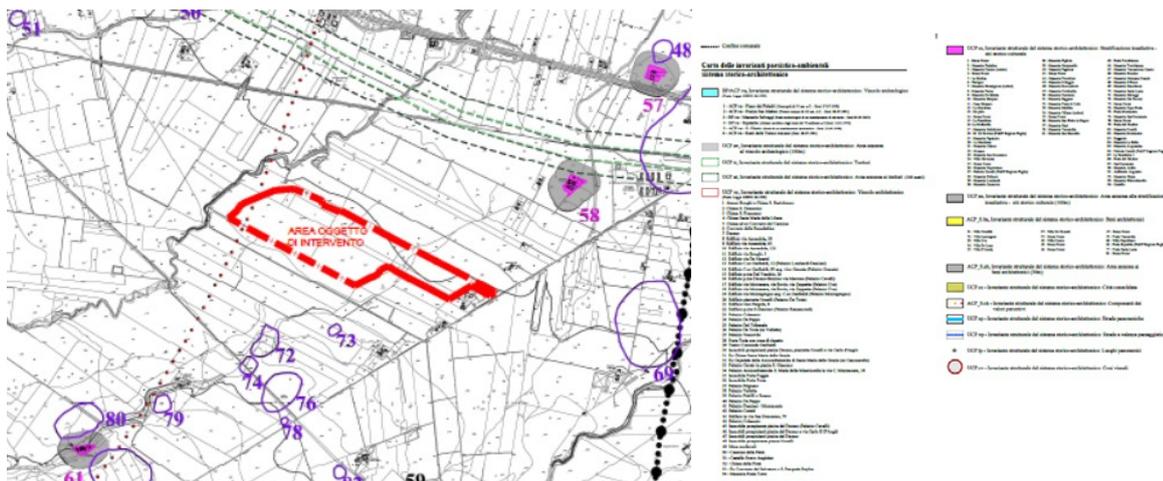
Riguardo il sistema idrogeomorfologico, al di fuori delle particelle opzionate si rileva l'invariante strutturale ACP\_S.ca: Corso d'acqua come da elemento rinveniente dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, e l'Invariante BP.ap: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche – Torrente Vulgano.

Nel corso della seguente revisione, le aree del buffer del corso d'acqua sono state escluse dalla progettazione precedentemente proposta, sebbene fossero destinate esclusivamente alla parte agronomica del progetto.



In merito al Sistema Storico-Architettonico non sussistono vincoli archeologici, architettonici o tratturi all'interno dell'area d'intervento. La parte superiore invece è interessata marginalmente dall'UCP\_cv Coni Visuali, ed in particolare da quello distante 10km dal castello di Lucera.

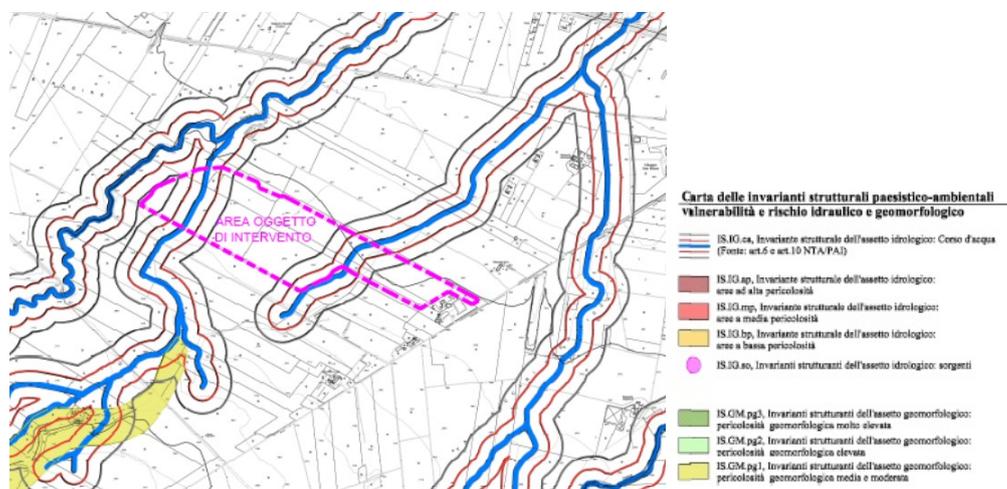
Tale vincolo però non è rilevante ai fini dell'installazione di un impianto fotovoltaico, soprattutto in considerazione della notevole distanza.



Infine, relativamente alla Vulnerabilità e rischio idraulico e geomorfologico, sussiste l'IS.IG.ca – Invariante strutturale dell'assetto idrogeologico: Corso d'acqua.

Nel caso in esame sono indicate due fasce di rispetto, ossia quella dei 75m e quella dei 150 dall'alveo del torrente.

L'area d'impianto revisionata è situata tutta al di fuori dal buffer di rispetto dei 150m e pertanto non si rileva alcuna interferenza.



In considerazione di quanto sopra riportato, si ritiene che grazie al layout opportunamente revisionato per tener conto delle zone di rischio, non ci siano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto.

## RETE NATURA 2000

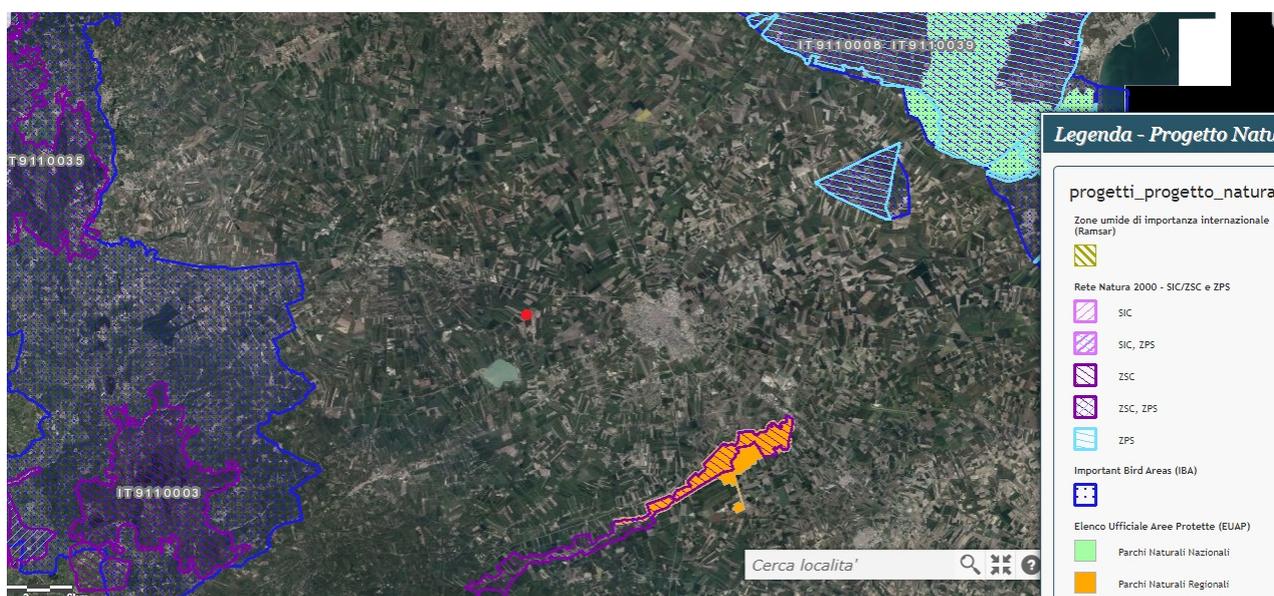
Natura 2000 è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che possono venire designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

In base alla consultazione della cartografia relativa al progetto Rete Natura 2000 riportata sul sito del Ministero dell'Ambiente, l'area oggetto d'intervento risulta essere distante oltre:

- 14 km dall'IBA 126 – Monti della Daunia,
- 17 km dal Parco Naturale Regionale “Bosco Incoronata”,
- 20 km dalle ZPS - IT9110008 Valloni e steppe pedegarganiche,
  - IT9110039 Promontorio del Gargano.

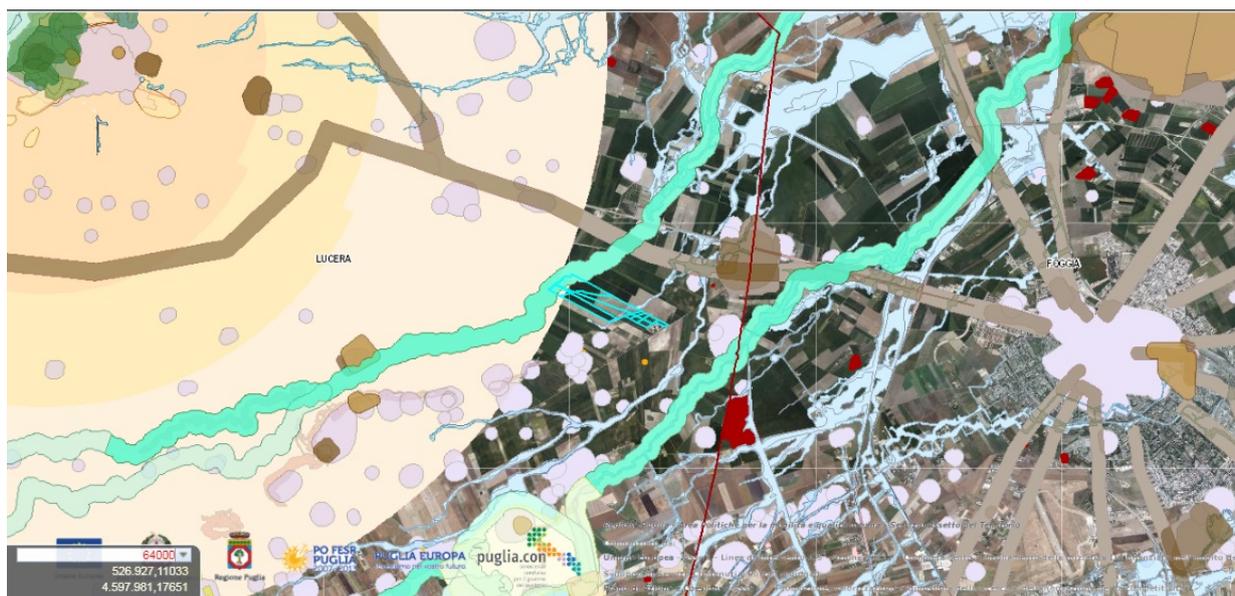


L'impianto agrovoltaico non interessa quindi il territorio occupato dal Progetto Natura 2000 e non rientra nemmeno nell'ambito d'influenza.

## AREE NON IDONEE FER

Con Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia” la Puglia si è dotata di uno strumento efficace per identificare le aree ritenute non idonee per l'installazione degli impianti da fonti rinnovabili.

Nella Figura seguente è riportata l'area d'impianto rispetto alle Aree Non Idonee individuate nella cartografia di riferimento.



Nonostante la vicinanza di alcune aree a rischio archeologico, nessuna ricade all'interno del perimetro dell'impianto.

Si è inoltre deciso di eliminare dal progetto la fascia di rispetto del Torrente Vulgano che, in ogni caso, era stata già esclusa dall'installazione dei pannelli e sarebbe stata utilizzata per impiantare un uliveto.

Anche la Sottostazione utente verrà realizzata al di fuori del perimetro archeologico di rispetto della Masseria Melillo.

Rispetto agli altri impianti rinnovabili esistenti, l'area opzionata è libera per diversi chilometri, tanto che quello fotovoltaico più vicino è situato a 2,5km.

Oltre a quanto precedentemente riportato, non esistono altri vincoli da segnalare e, considerata l'esclusione dell'area segnalata, si ritiene non vi siano impedimenti oggettivi alla realizzazione dell'impianto da questo punto di vista.

## ASSEVERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi esposta si evince come, [nella configurazione attuale d'impianto](#), non ci siano particolari condizioni ostative alla realizzazione dell'impianto agrovoltaico proposto. Nello specifico:

- [Dall'esame della vincolistica presente sul PPTR regionale si segnala la presenza del torrente Vulgano con la sua area di rispetto quale corso d'acqua da tenere fuori dalla zona d'impianto. La progettazione è stata studiata in modo da escludere tale area da quella opzionata per l'impianto, in modo che lo stesso ricada tutto all'interno delle aree idonee ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021 e ss.mm. e ii.](#)
- Rispetto al PTCP non si evidenziano ostacoli alla realizzazione.
- Per quanto riguarda l'esame idrografico e idrogeomorfologico desunto dalla cartografia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, la presenza nell'area d'impianto di corsi d'acqua minori interessati da pericolosità idraulica di vario grado è stata esclusa dalla progettazione, destinandola a colture prative e foraggere.
- In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte dal P.U.G. del comune di Lucera, con particolare riguardo per la zona E, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici. In merito all'uso agricolo del territorio, l'agrovoltaico assicura la coltivazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area. Contesti e invariants sono stati motivo di adeguata progettazione ma non costituiscono ostacolo insormontabile per la realizzazione del progetto.
- L'area d'intervento non è interessata da Siti di Importanza Comunitaria, o più in generale dai siti del Progetto Natura 2000 che comprende SIC – ZPS – IBA e Parchi. Le distanze da tali aree sono superiori ai 10Km il che assicura l'assenza di interferenze.
- Rispetto alla cartografia allegata alle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia, emerge la stessa vincolistica evidenziata dal PPTR, rispetto alla quale è stato già detto in precedenza.

A conclusione dell'analisi vincolistica effettuata nel presente elaborato si assevera l'assenza di particolari criticità e pertanto si ritiene di poter affermare che non ci siano motivi ostativi alla realizzazione del progetto [così come proposto nell'attuale REV02](#).

Ing. Angela Ottavia CUONZO